Les 75 ans du Gothard

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Le messager suisse de Paris : organe d'information de la Colonie suisse**

Band (Jahr): **3 (1957)**

Heft 7

PDF erstellt am: **29.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-847458

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch



LES 75 ANS DU GOTHARD

En haut : **A Fluelen, eut lieu la première halte du train anniversaire qui emmenait vers le tunnel les invités officiels de cette journée commémorative. Les enfants des écoles dirent des poèmes et chantèrent dans ce magnifique décor du Lac des Quatre-Cantons.**

A droite : en haut : **A Göschenen, le petit train qui, en 1882, emmenait déjà la poste à travers le tunnel, vint se ranger aux côtés du train des invités, ravis.**

Au milieu : **A Airolo, devant le monument commémoratif aux héros qui percèrent le tunnel du Gothard, des couronnes furent déposées et des discours prononcés.**

En bas : **A Bellinzone, les Conseillers fédéraux Lepori (nu-tête) et Etter reçurent l'accueil enthousiaste de la population tessinoise en général, et celui qui les toucha le plus, d'une petite fille qui vint spontanément leur tenir la main.**

Photos Yves Debraine

LETTERA DA

Anche se siam tormentati da pioggie torrenziali, temporali omerici, scariche di fulmini e tuoni che paion cannonate, il nostro Ticino è oggi invaso da Airolo a Chiasso dalla solita, variopinta folla di turisti fedeli. Li vediamo girare melanconicamente avvolti in impermeabili d'ogni foggia e colore, nei Loden severi o nella plastica trasparente, stoici sotto la pioggia che intristisce il nostro bel cielo, ha distrutto le rose e i fiori di maggio e giugno, imputridito il fieno maggengo e minaccia anche il raccolto dell'uva. Se appena un raggio di sole fa timidamente capolino fra la nuvolaglia, eccoli sui viali del lungo lago in calzoncini e maglietta, in abitucci succinti che poca roba bella, spesso, lasciano vedere... Questo esibizionismo estivo, tollerato appena, appena gli anni scorsi, oggi che « sorella pioggia » ci opprime, lo si vede raramente ormai e uscieri e gendarmi hanno dimenticato le istruzioni ricevute per quanto si riferisce alle succinte mode femminili... e maschili dell'estate. Il conosciutissimo e temuto « Occhio solo » rigidissimo usciere luganese, è intervenuto soltanto una volta... Il che è tutto dire e si pensa alla sua famigerata severità... I maligni assicurano che è proprio questa sua inconsueta mansuetudine verso le inglesine seminude che ci attira quel pò pò d'acqua che cade dal cielo... Sarà vero ?

Bando alle mestizie, amici ticinesi di Paname ! Leggerete certo questa mia lettera al solleone di luglio finalmente tornato e magari all ombra del campanile del vostro villaggio natale. Auguriamoci anche che il Primo Agosto sia, come è generalmente, una giornata di pieno sole e... canicolare addirittura ! Almeno ci consoleremo pensando che « i rumatich » con quel bel caldone, se ne andranno definitivamente anche se per calare l'arsura soffiasse uno di quei deliziosi zeffiri che ci vengono dal Verbano o dal Ceresio, dalla aprica Verzasca o dalla Val Mara, dalla Tremola appena liberata dalle grosse nevi primaverili o dal Sosto dispensatore di future forze idriche bleniesi. Zeffiro e sole ticinese ci son stati il 18 luglio lungo tutta la strada ferrata del Gottardo per salutare il trenino di 75 anni fa che ha rifatto la tratta di allora imbandierata e